



## Borromini e Bernini - Sfida alla perfezione (2023)

Un doc che si focalizza sulla personalità dei due artisti, trattando fragilità e punti di forza.

Un film di Giovanni Troilo Genere Documentario Produzione Italia 2023.

Uscita nelle sale: lunedì 15 maggio 2023

Questa è la storia di Borromini, un uomo che si priva di tutto per inseguire un sogno, che si fa tutt'uno con la sua arte. E della sua sfida artistica con Bernini.

**Rossella Farinotti - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Le controversie tra grandi personalità sono sempre esistite. Se poi i soggetti sono due artisti allora la sfida si fa più interessante. Nell'ambito culturale la lotta dei talenti e degli ego ha portato dei frutti importanti, si pensi alla caparbia di Tintoretto che, per farsi accettare nei circuiti "giusti" imbrogliava e vinceva o, nel Novecento, alla celebre coppia del cinema Fellini/Visconti che, nemici dal forte carattere e dalla raffinata bravura, gareggiavano a suon di capolavori. Basta fare qualche passo indietro nella storia, giungere al barocco, per seguire le vicende e le azioni di due grandi personalità: Borromini (1599-1667) e Bernini (1598-1680). Un architetto e uno scultore in gara nella Roma più attiva di sempre dal punto di vista culturale. Una città dove vige il potere in particolare di tre papi che, per più di quarant'anni, si sono susseguiti lasciando tracce importanti alle loro spalle.

La Roma di Urbano VIII, Innocenzo X e Alessandro VII rappresenta lo scenario più vivido dal punto di vista culturale del periodo: chiese, piazze, palazzi, colonnati, fontane vengono pensati e creati per dimostrare il potere eterno dell'uomo nella città immortale.

Il film di Giovanni Troilo racconta questa storia focalizzandosi sulla personalità dei due artisti, concentrando l'attenzione sulle diverse peculiarità che li hanno poi resi immortali, trattando fragilità e punti di forza, enfatizzandone tormenti e talento.

Borromini qui è il più spalleggiato anche dai critici - come dichiara apertamente il regista Waldemar Januszczak -, studiosi e appassionati che intervengono durante la narrazione, rendendo i codici visivi più chiari e poetici. Simbologie e misteri, equilibri e drammaticità, pieni e vuoti, triangoli, quadrati e croci: la narrazione è composta da immagini di opere e architetture speciali.

Da strutture complesse - sia architettoniche che ornamentali - che vengono composte per giungere a risultati dove artisti e scultori prima di loro non erano mai arrivati. Quasi a "toccare il cielo". Le opere architettoniche di Borromini lasciano senza fiato: è più contemporaneo degli altri, tanto da sentirsi spesso negare alcuni progetti dai committenti, come racconta la curatrice Aindrea Emelifè. Di sofferenze e litigi Borromini ne assorbe molti, come si evince dallo sguardo intenso di Jacopo Olmo Antinori in contrapposizione con la calma di Bernini/Pierangelo Menci.

Un episodio notorio e qui raccontato riguarda lo smacco rivolto a Bernini quando la cupola di San Pietro presenterà una crepa e gli farà perdere la gara per la costruzione del secondo campanile. Perdita che viene riassorbita dalla chiamata a creare La fontana dei Quattro Fiumi (1598 - 1680). Bernini si aggiudica questa importante commessa, Borromini ne rimane lacerato. Ma il talento non si placa e realizzerà interventi che, ancora oggi, si possono fruire da Palazzo Barberini a San Pietro, da San Carlo alle Quattro Fontane fino alla straordinaria Chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza.